

La TED community

Il Portale TED ospita al suo interno un vivace ed articolato spazio virtualmente abitato dai policromi membri della **TED community**.

L'uso dell'inglese non deriva da una forma di snobismo, ma dal fatto che il corrispettivo italiano – comunità – è troppo ricco di implicazioni semantiche legate alla specificità di certa cultura nostrana connessa ad esperienze fideistiche e o genericamente terapeutiche. Per le sue connotazioni implicite ed esplicite, invece, **il termine inglese ci pare più consono a richiamare l'idea di pratiche comunicative e collaborative sviluppatesi dentro ed attorno ad un portale** progettato anche per divenire una sorta di agorà virtuale per studenti e docenti del nostro territorio.

Con il termine **community**, dunque, noi intendiamo indicare quel nutrito gruppo di studenti – e alcuni docenti – che frequentano abitualmente i vari ambienti del portale, che partecipano attivamente ai sondaggi ed ai forum, che pubblicano più o meno regolarmente il loro diario, che commentano assiduamente gli altrui diari, che si scambiano centinaia di messaggi privati, che frequentano la galleria d'arte virtuale, che leggono e talvolta scrivono gli articoli per S.MO.O.L. (Scuole di Modena on Line - il giornalino telematico degli studenti della provincia).

I **Teddiani** – così hanno ormai la consuetudine di chiamarsi coloro che si riconoscono nella TED community – intrecciano fra di loro relazioni virtuali (impressionante, ad esempio, il numero dei messaggi privati che si scambiano attraverso la piattaforma), ma non disdegnano il contatto reale che si inverte - oltre che nei corridoi delle scuole dove esiste un numero consistente di membri - in occasione di programmati incontri conviviali e, per diversi di loro, nella redazione di S.MO.O.L..

Grazie anche alle diverse iniziative promosse dalla redazione, in questi due anni di vita **la TED community ha progressivamente costruito un significativo patrimonio di esperienze** la cui osservazione può offrire interessanti spunti di riflessione agli studiosi di scienze sociali (che possono analizzare le varie dinamiche di gruppo) e a tutti coloro che si occupano, a vario titolo, di pedagogia e didattica.

Nel passare rapidamente in rassegna i diversi aspetti del portale legati alla community, cercherò di mettere in rilievo soprattutto **le possibili rilevanze socio-pedagogiche** dei fenomeni osservati, in coerenza con la *mission* del Progetto TED che si proponeva e si propone di **diffondere e supportare l'uso delle nuove tecnologie nella quotidiana prassi didattica** col fine di promuovere esperienze di insegnamento-apprendimento curvate verso **interrelazioni di tipo collaborativo e costruttivista**.

Ritengo infatti che qualsiasi dibattito approfondito sul presente e sul possibile futuro del nostro universo scolastico non possa prescindere da **un'analisi seria di come la rivoluzione digitale ha influito sul modo di assumere cultura da parte dei nostri ragazzi** e di come un utilizzo intelligente e consapevole delle TIC possa eventualmente contribuire a rendere più efficaci ed efficienti le diverse strategie di apprendimento.

Siccome però in questo campo è ancora molto facile rischiare fraintendimenti a causa di atteggiamenti preconcepiuti, ingenui integralismi e rassicuranti luoghi comuni, potrebbe essere utile premettere alla parte espositiva qualche possibile chiave di lettura.

Il piacere della scrittura?

Di tutte le varieguate attività legate al portale, per questa occasione io cercherò di focalizzare il mio excursus su tre fenomeni: i **diari** (blog), i **forum** ed il **giornalino** (S.MO.O.L.).

Visto che parliamo soprattutto di scrittura giovanile, inchiniamoci pure per qualche battuta alla solita litania di luoghi comuni che, ovviamente, in quanto tali, riflettono comunque cospicue

frange di realtà. Mi riferisco a quei fiumi di parole che, da qualche anno, si spendono per dipingere **una generazione di adolescenti che non scrivono e che non sanno scrivere**. Una generazione di ragazzi sintatticamente balbuzienti e semanticamente superficiali che non riescono generalmente a partorire discorsi organici - coerenti, logici, efficaci... - in quanto **figli di un universo sociale e culturale disgregato**, frammentato, banalizzato.

Sostanzialmente vero, probabilmente. E, tanto per tentare di non essere troppo originale, addito io pure il media su cui si concentrano gli strali di educatori e pedagoghi stipendiati: la tv! Pare infatti che i ragazzi sminuzzino il proprio potenziale dialettico saltabecando senza criterio fra stupidi *reality*, cartoni demenziali, lacrime in diretta, *sitcom* al silicone e raffiche dirompenti di pubblicità purtroppo interrotta, di tanto in tanto, da qualche scampolo di edulcorato telefilm.

Per un po' di anni, noi neofiti delle TIC, figli devoti del pensiero tecnologicamente corretto, abbiamo tentato di contrapporre alla ipercalorica passività dei teledipendenti, la salvifica interattività dei pionieri digitali. Salvo poi arrenderci all'evidenza che **il computer di per sé non genera per forza adepti della riflessione speculativa, del pensiero critico e della scrittura consapevole**.

Basta osservare per qualche ora il comportamento dei nostri figli o studenti davanti al computer: sullo sfondo di una metallica colonna sonora garantita dalle cuffie di un lettore MP3, passano freneticamente dal videogioco on line, a Google, a Messenger, alla mail, alle chat... Sul monitor tutte queste finestre sono aperte contemporaneamente e le mani si muovono meccanicamente dalla tastiera al mouse per reagire con consumata perizia al florilegio sincopato di stimoli visivi che rampollano inesausti da ogni dove. Solo di tanto in tanto tale gestualità inconsulta viene interrotta dalla persuasiva vibrazione del cellulare che prelude ad un ansante scambio di criptici SMS.

Parrebbe dunque che **videodipendenti e cybernauti congiurino in eguale misura per plasmare una nuova generazione dalla cultura frammentata**, approssimativa, fatta di microcubetti di sapere che s'accatastano senza ordito in repository mentali sempre più destrutturati.

Ed è questo l'affresco che dei nostri adolescenti esce solitamente dalle sale insegnanti. Basta stazionare un po' di tempo presso qualche crocicchio di docenti per sorbire l'inesausta litania sugli studenti di oggi che non sanno nulla, non capiscono nulla, non sono motivati, non stanno attenti, non riescono a fare un'interrogazione decante, non leggono, non scrivono, non sanno fare un tema (sic!).

Le mie tasche, ormai, sono prive di verità. E devo confessare che quando mi trovo a contrastare le insistite lamentele dei colleghi con i miei vecchi cavalli di battaglia - Don Milani, Freynet, Papert, Morin... - appaio anche a me stesso un attempato bigotto di fedi in via di estinzione.

Se, però, il mio attuale agnosticismo pedagogico mi impedisce di contrapporre a certi luoghi comuni la furia ideologica di un tempo, la mia curiosità intellettuale mi suggerisce comunque di concedermi il lusso di qualche dubbio.

Siamo sicuri, ad esempio, di poter leggere gli studenti di oggi con gli strumenti tipici dei docenti di ieri?

E che l'unico modo di avversare l'insipienza culturale dei nostri ragazzi sia quello di

accentuare ulteriormente la deriva comportamentista?

E che il vero antidoto all'incapacità di concentrarsi sia l'ulteriore esasperazione della lezione frontale?

E che, visto che le nuove tecnologie possono amplificare la sindrome del copia-incolla acritico, sia necessario bandirle da buona parte del percorso educativo formalizzato?

E siamo sicuri, tornando al nostro assunto iniziale, che i nostri studenti scrivano poco e male?

Osservando, ad esempio, quello che accade regolarmente nella "TED community" dovremmo esprimere pareri in controtendenza: **i teddiani attivi scrivono molto e non sempre male**.

Certo anche nel nostro portale abbondano esempi di scrittura frammentata, sincopata, disaggregata e talvolta – più o meno consapevolmente – sgrammaticata. Ma questo fenomeno è concentrato soprattutto nella messaggistica e in alcune pagine di diario (con relativi commenti) che i ragazzi hanno anarchicamente trasformato in surrogati di micro-chat finalizzate alla comunicazione spicciola (e talvolta al semplice chiacchiericcio fine a se stesso).

Ma **abbondano pure esempi di scrittura ponderata, consapevole, efficace**. Una scrittura frutto di lentezza, e riflessione, e ritualità. Una scrittura fatta di emozioni e formalismi. Una scrittura nuova che non di rado sa profumare d'antico. Una consuetudine a tessere pazienti parole che pare dunque ribaltare l'immagine di un universo giovanile dedito solo alla nevrosi dello zapping, dei *tvttb* e degli *smiles*.

Va da sé che se una rondine non fa primavera, nemmeno i lusinghieri voli verbali di alcuni Teddiani possono essere assunti come cifra globale di tutti gli studenti. Ma certo **una più attenta osservazione delle attuali pratiche comunicative può aiutarci a comprendere meglio i meccanismi di apprendimento delle nuove generazioni** e, di conseguenza, a programmare strategie formative più performanti.

Se è vero, infatti che i nostri ragazzi - grazie ai telecomandi, tastiere e mouse - sono avvezzi a vagare fra i meandri di un'orizzontalità assoluta fatta da giustapposizioni disorganiche di orizzonti cognitivi disparati, è altrettanto vero che **la scuola ha il compito precipuo di ricostruire, assieme ai ragazzi, la verticalità (profondità) e le possibili organicità (olismo) dei saperi**.

Libri, astuccio e computer

Già dalle poche precedenti righe spero di essere riuscito a fugare un altro pregiudizio che aleggia ancora nelle sale insegnanti: quello che chi, come me, vive ormai da decenni in simbiosi mutualistica con reti e computer, è una sorta di integralista delle nuove tecnologie che attenta alla sacralità della trasmissione verbale del sapere.

A parte il fatto che anche i recenti dati OCSE e PISA dimostrano che la sacralità delle nostre istituzioni scolastiche è già abbastanza minata indipendentemente dal cattivo uso delle tecnologie, ritengo che proprio coloro che utilizzano abitualmente i supporti digitali siano i primi ad essere ampiamente **vaccinati contro l'uso distorto ed eccessivamente pervasivo delle nuove tecnologie**.

Quando di sera mi metto davanti al monitor per sbrigare la posta, controllare e commentare i diari di TED, combattere con qualche virus, moderare qualche forum, monitorare le attività didattiche dei miei studenti attraverso *Moodle*, aggiornare il mio blog, preparare la lezione per il giorno dopo chiedendo spesso aiuto a Google... non mi sento molto diverso dallo studente tipo sopra descritto e, bombardato "da questa torrentizia pioggia comunicativa", avverto sulla mia pelle la difficoltà di tenere continuamente allacciati i fili della "colossale matassa cognitiva" e il rischio dell'uomo tecnologico di essere sommerso "sotto i flutti di sapere sbriciolati, frammentati, molecolari" (F. Frabboni).

Ma è **solo attraverso questa consapevolezza che il docente può fungere da guida autorevole per i suoi ragazzi**. Mi pare infatti evidente che non si può e non si deve rinunciare alle nuove tecnologie nell'altrettanto ovvia consapevolezza che l'uso dei media non provoca automaticamente apprendimento: sono sempre i processi – i modi di utilizzare i media – a determinare la qualità dell'apprendimento. Va da sé, infatti, che un uso distorto di Internet (copia-incolla selvaggio, scarsa capacità di controllare l'autorevolezza delle fonti...) o di *PowerPoint* (il sapere ridotto a variopinte pillole facilmente digeribili) è didatticamente deleterio tanto quanto una lezione frontale senza interazione.

Internet e il computer non sono la panacea di tutte le ignoranze. Né le bacchette magiche che trasformano le nostre aule in ambienti di apprendimento aperti e costruttivi. Ma non ritengo

nemmeno che debbano continuare ad essere relegate in lontani laboratori degni solo di sporadiche visite guidate (previo regolare prenotazione e preavviso al tecnico-custode).

Io non penso che le nuove tecnologie debbano fagocitare le "vecchie" tecnologie, ma che possano semplicemente affiancarle, integrarle, amplificarle. Io credo che sia tempo ormai che **la rete e il computer abbiano a scuola gli stessi diritti della penna, della squadra e della lavagna**. E che i nostri ragazzi mettano nello zaino, assieme a qualche libro e all'astuccio, anche il computer da usare con la stessa normale disinvoltura con cui in casa usiamo - quando è utile - la lavatrice, la lavastoviglie ed il forno a microonde.

Non si tratta più, quindi, di essere pro o contro le tecnologie, ma solo di vedere come le tecnologie (vecchie e nuove) possano concorrere a disegnare strategie che aiutino la scuola italiana a riguadagnare credibilità e, se proprio si vuole, la sua perduta aura di sacralità.

Anche per questo, dunque, **l'osservazione delle dinamiche teddiane** può aiutare gli addetti ai lavori a meglio calibrare i propri intenti pedagogici.

La TED community in cifre

Cominciamo dunque il nostro rapido viaggio d'osservazione dando un'occhiata alle cifre del portale (dati aggiornati al 12 aprile 2006):

3.369.873 pagine visitate.
1047 iscritti (114 docenti; 873 studenti; 34 altri)
9638 pagine che hanno generato 56193 commenti;
33766 messaggi privati;
44 forum che hanno generato 1.931 post.

La vivacità dei numeri non è ovviamente l'unico indicatore da valutare per un eventuale bilancio, ma indubbiamente aiuta ad avere una prima idea del fenomeno. Più avanti entreremo in merito alla qualità degli interventi sezione per sezione. Intanto possiamo accontentarci di osservare che la community è abbastanza nutrita potendo contare stabilmente su qualche centinaia di membri che generano un numero rilevante di eventi.

Nel contempo si può altresì rilevare come, rispetto al totale della popolazione scolastica della provincia di Modena, gli iscritti al portale (e, soprattutto, i membri veramente attivi) rappresentino una percentuale ancora piuttosto modesta.

Ritengo quindi che da questo punto di vista ci sia ancora molto da fare: ci sono infatti alcune scuole ed alcune aree territoriali che non hanno presenze significative all'interno del portale. Solo con ulteriori iniziative intraprese soprattutto dai docenti potrebbe diventare possibile l'allargamento della community a quasi tutte le scuole della provincia, in modo che TED possa divenire veramente un luogo di incontro, confronto, collaborazione e cooperazione per le diverse realtà scolastiche di tutto il nostro territorio.

Gli strumenti espressivi della community

Come più volte ribadito, abbiamo varato il Portale TED anche per avviare concrete pratiche di comunicazione, collaborazione e cooperazione a distanza fra comunità di docenti e studenti della provincia (reti di conoscenza, comunità di dialogo, comunità di apprendimento...). Per questo, dunque, il portale è dotato degli strumenti espressivi tipici delle piattaforme informatiche: articoli, galleria di immagini, link, messaggistica, diari, forum. Io mi concentrerò soprattutto su questi ultimi due strumenti.

Diari di bordo

Una delle aree di maggior successo del Portale TED è certamente quella dei diari. Facili da creare, semplici da usare, adatti a molteplici attività, i diari di bordo (blog) sono un - relativamente - nuovo media che permette a chiunque di pubblicare facilmente contenuti sul web. Il blog utilizza uno schema di comunicazione da molti a molti consentendo, dunque, una comunicazione orizzontale tra singoli che hanno la possibilità di confrontarsi e discutere.

L'importante, ancora una volta, è il comunicare: spesso gli utenti "non pensano di pubblicare contenuti: ma di parlare con altre persone. In questo modo, conoscendosi poco a poco, formano reti sociali importanti, si fidano gli uni degli altri, si informano in modo critico condividendo le loro capacità di informarsi. Formano gruppi sociali che si aiutano a vedere il mondo a modo loro" (David Weinberger).

Da ciò deriva soprattutto il motivo della popolarità di questa sezione del portale che ha visto in breve moltiplicarsi le iniziative - guidate e spontanee - finalizzate **a ricercare, esplorare, analizzare, scambiare e presentare informazioni responsabilmente, con creatività e capacità critiche-selettive** in un ambiente che consente il confronto continuo.

In diverse occasioni, inoltre, i diari di bordo hanno costituito anche **un importante laboratorio di scrittura**, offrendo allo studente la possibilità di riflettere su cosa sta scrivendo e pensando mentre lo scrive e lo pensa e di ingaggiare col proprio pubblico conversazioni sostenute che portano a nuove riflessioni e nuova scrittura.

I blog possono quindi configurarsi come un efficace strumento didattico, il punto focale di una strategia formativa finalizzata ad educare lo studente all'ascolto, alla lettura, alla scrittura. Per questo il **blog dovrebbe albergare stabilmente nei percorsi scolastici** sia come oggetto di analisi - è il media che, assieme all'*IPod*, ha veicolato le più incisive rivoluzioni massmediatiche degli ultimi anni- sia come **tipologia testuale perfettamente in sintonia con l'abituale programmazione** di italiano, soprattutto nel biennio, dove il diario è appunto una delle forme di scrittura più frequentate.

Perché, dunque, non tener conto nella nostra attività didattica dei diari di TED? I ragazzi potrebbero esercitarsi leggendo e commentando - accanto alle classiche pagine di diario di alto spessore letterario che generalmente popolano le nostre antologie - i blog di loro coetanei che vivono e raccontano le loro stesse esperienze. E, nello stesso tempo, potrebbero a loro volta tenere un blog.

Di che tipo? Su quale argomento? Del tipo che si vuole (o che si ritiene funzionale ad una data attività didattica). Sull'argomento che si vuole (o che l'insegnante propone). Non c'è limite alla creatività, come ci suggerisce una delle blogger teddiane più attive: "I blogger sono **liberi di esprimersi**, sfogarsi e costruire indipendentemente momenti di crescita. Come ogni spazio di confronto che si rispetti, alcuni membri particolarmente attivi del portale fanno, delle pagine del diario di bordo, il ring su cui scendere in campo con argomenti interesse generale, coinvolgendo gran parte della TED-popolazione (*Jfk, mushashi, sogniesintomi...*).

Da questi **TED-dibattiti** spesso si sviluppano veri e propri **TED-tormentoni** (come non citare le lunghe discussioni sul fascismo, che hanno portato numerosi ragazzi a documentarsi in proposito, la serie di pagine dedicate a Chuck Norris, o il periodo in cui ognuno aveva almeno abbozzato un racconto).

Ci sono giorni o settimane in cui l'amore è l'argomento favorito e fioccano pagine fitte di poesie, pensieri ed immagini mielate, poi può capitare che un "teddiano" esordisca con un pensiero politicizzato... e tutto il popolo di TED partecipa al nuovo tormentone fornendo un'ampia gamma di punti di vista relativi alla politica all'interno degli spazi riservati ai commenti.

Il blog viene talvolta utilizzato come vetrina in cui **esporre testi capaci di catturare l'attenzione del professore di italiano.**

Allo stesso tempo capita che **un prof di italiano pubblici una poesia sul proprio blog** e riesca così a catturare l'attenzione dello studente disinteressato.

Qualunque sia il motivo che spinge un teddiano ad aggiornare il proprio blog sono certa che **per tutti quanti i blogger, i commenti sono un potente incoraggiamento.**

È grazie a questi interventi che **il blogger sente la presenza dei lettori ed è meglio sedotto dalla scrittura perché sa di rivolgersi a qualcuno.**" (Linda Petracca - *dida*)

Quest'ultima osservazione di Linda merita di essere ripresa: troppo spesso, **nella scuola, si inventano situazioni comunicative artificiali** in cui si richiede ai ragazzi di rivolgersi ad un interlocutore immaginario (scrivi una lettera ad un amico che non vedi da tempo per...; immagina di scrivere una pagina di diario nella quale parli di...; elabora un articolo - o un microsaggio - per una rivista scientifica...), mentre il ragazzo sa benissimo che l'unico reale interlocutore è l'insegnante stesso (e sa pure, magari, che l'insegnante non accetterebbe quella libertà di linguaggio che lo studente userebbe se dovesse realmente comunicare con un amico o...) e che il suo presunto "articolo" è destinato a giacere in qualche anonimo cassetto della sala insegnanti.

Il piacere della scrittura scaturisce anche dal piacere di essere letti. Chi scrive - chi ama scrivere - ha bisogno del feedback tangibile dei propri lettori. Anche da questo punto di vista, quindi, lo strumento dei blog è didatticamente vincente: **immerge lo studente in una situazione comunicativa reale** e lo spinge a ricalibrare stile e contenuti della sua scrittura anche in base ai commenti che quotidianamente scopre - spesso con ansia - in fondo alla pagina. Chi tiene un blog sa che non c'è nulla di più gratificante di un commento positivo alla propria fatica creativa. E la gratificazione del proprio pubblico è la motivazione più importante per continuare a coltivare il piacere della scrittura.

Da questo punto di vista si può persino sostenere che **"Ted è terapeutico"**, come sostiene Claudia, un'altra teddiana DOC: "C'è chi dice che sia una "droga", chi dice che quando si connette non riesce a staccarsi più... Penso semplicemente che con questo progetto noi adolescenti non siamo soli neanche quando siamo chiusi nella nostra camera. Basta connettersi a qualsiasi ora del giorno e della notte e si è quasi sicuri di trovare qualcuno che ha lo stesso nostro problema, si sente solo e vuole qualcuno con cui confidarsi, chiunque, anche un amico a distanza. E allora scriviamo pagine pubbliche dove enunciamo il problema che ci affligge e nel giro di dieci minuti il nostro post è al vertice dei pensieri di altri venti ragazzi, tutti impegnati a risolvere il dilemma, come se fossimo tutti un'unica persona. E certo è stimolante rendersi conto che qualcuno ci legge, qualcuno si preoccupa per districare il nostro groviglio di idee. Tutto questo tipo di rapporto nasce solo grazie alla scrittura, nasce solo grazie alla voglia di noi giovani di comunicare. E davvero così importante scrivere sempre e solo dei grandi problemi che gravano sull'umanità? Spesso un pensiero semplice su quanto è caldo oggi il sole non fa male, è rassicurante il fatto che qualcuno lo SCRIVA, che oggi il sole è più caldo del solito." (Claudia Astarita - *orsino*)

I diari teddiani si configurano, dunque, come un importante fattore di socializzazione, come uno specchio dell'anima, come un campo di allenamento per futuri giornalisti, persino come un terreno di conquista per narratori che grazie al web possono finanche riscoprire e re-inventare la tecnica cara ai *feuilletons*.

"Stabilendo quasi un parallelismo con il giornalismo on-line, anche l'autore di racconti deve imporsi un limite da non valicare. Questo perché su Internet il testo scritto ha un "peso" diverso rispetto a quello cartaceo. Se si deve stampare un brano dalla lunghezza di due

cartelle in un solo foglio, si può ridurre la dimensione del carattere e cambiare il formato della pagina.

Sul web le cose funzionano molto diversamente. L'attenzione del visitatore difficilmente sarà attratta da un testo lungo e fitto che affatica notevolmente la lettura.

Ragion per cui, l'autore si vede obbligato a spezzettare il proprio brano, pubblicandolo scaglionato in parti (o capitoli).

Prende forma, quindi, il racconto a puntate e si va così a rispolverare un genere che ha annoverato grandi autori come Victor Hugo, Giovanni Verga, ecc.

Ciò costituisce un notevole vantaggio per l'autore: sempre grazie all'uso dei commenti, può tenere costantemente il polso della situazione e valutare in maniera molto più accurata il gradimento del pubblico, passo per passo, capitolo dopo capitolo. E, di conseguenza, può rendere più efficace il proprio lavoro di revisione rendendolo più accurato e preciso (...).

Quindi il blog è una grande occasione per chi scrive racconti. Anche per farsi conoscere e sperare di essere notato da qualche editore cartaceo (Gabriele Casagrande- **eroadtrato**)

Ponendo l'accento sulle **infinite potenzialità didattiche dei blog** corro però l'involontario rischio di scivolare sulla china dell'apologia autocelebrativa ed autoreferenziale. Se tento, infatti, di guardare la massa dei prodotti teddiani senza gli edulcorati occhiali della passione, vedo chiaramente che **la realtà dei nostri diari non è sempre esaltante e pedagogicamente virtuosa**. Non di rado, infatti, **decine e decine di pagine s'accatastano l'una sull'altra senza particolari sprazzi creativi**, senza disegnare spazi di intensa mediazione sociale, senza sperimentare alcunché di innovativo. Come riconoscono spesso anche i più appassionati teddiani come **Mushashi** che, in un ormai celebre blog, (*Sproloquio di primavera*) disegna un impietoso affresco dell'universo teddiano:

"Eh sì signori, la Primavera Sta arrivando. Sbocciano i Fiori, Cinguettano gli Uccellini, i Bambini giocano e le coppiette si Scambiano Sguardi. Beh ... Meglio prevenire che curare.

La Primavera è il tempo Perfetto per tutte le Ragazze Gne Gne e varianti Multiple [...]. Quindi io mi metto avanti con il lavoro e parto già con gli sproloqui.

Sarò Disfattista, Sarò Antipatico, Sarò Acido... Probabilmente perchè sarò Sincero.

A leggere il 20% delle Pagine Mi sale un grande sconforto.

Un bel 20% Mi Provoca meravigliosi Rigurgiti se lette a seguito di un pasto.

Un altro Meraviglioso 25% Mi sconvolge per il terrificante uso che viene fatto della lingua italiana e delle sue parole.

Un minimo 10% mi ispira un Forte Ribrezzo se lette più di 2 volte.

Infine abbiamo un meraviglioso 10% che Trasuda Falsità come Ferrara Trasuda Sali minerali In estate con 8 Piumoni.

Fortunatamente c'è quel meraviglioso 15% che ha ancora una testa propria e fortunatamente lo dimostra scrivendo pagine piacevoli da leggere e che portano spesso ad un arricchimento interiore."

Già, fortunatamente c'è - punto più, punto meno - quel **15% di diari assolutamente dignitosi e succosi**. Tanto dignitosi che non sfigurerebbero se fossero posti al centro di una qualche attività didattica e tanto e succosi da aver indotto una laureanda in Scienze della Comunicazione - capitata per caso tiro del portale - ad ordire una bellissima tesi proprio sulla TED community. E a darne notizia ai teddiani proprio attraverso il suo blog, di cui mi piace - per concludere questa sezione - riportare qualche riga: "...mi sono così letta circa 4200 pagine... tutte quelle scritte dalle ragazze fino a quel momento. Vi assicuro che, anche se ne è valsa la pena, è stata dura! Alcune pagine sono stupende, ma altre un po' faticose da leggere... soprattutto qlle scrtrt ttt cs k nn c s cpsc 1 ***** (...) Nonostante questo, è stato però estremamente soddisfacente vedere in sede di discussione della laurea che la mia tesi è effettivamente piaciuta. Durante l'esposizione l'attenzione dell'intera commissione era viva (caso non così frequente: come sa bene chi assiste alle discussioni di laurea, si vedono spesso commissari che leggono il giornale, chiacchierano del più e del meno, scrivono email, sonnecchiano...) e oltre alla relatrice e alla correlatrice anche altri membri sono intervenuti a farmi domande sulla mia tesi, sul portale e sui diari che avevo analizzato.

Ora il portale si sta sempre più espandendo: i diari di bordo attivati oggi sono 383 ed è sempre più difficile cercare di leggere le pagine di tutti. Vorrei però spronare chi è presente fin dai

primi passi di TED a continuare a scrivere ancora... E magari invitare qualche professore in più a mettersi in gioco tenendo un diario, leggendo cosa pensano e sentono gli adolescenti con cui sono a stretto contatto tutte le mattine per 5 o 6 ore... Dopotutto il fatto che una commissione di professori universitari sia stata incuriosita e interessata da questo portale dopo aver ascoltato altri 12 candidati non è privo di rilevanza!

Che dire ancora? Colgo l'occasione per ringraziare mia sorella kate, senza la quale molto probabilmente non mi sarei occupata dei diari di bordo di TED (...) e soprattutto le teddiane, perché le loro parole, le loro emozioni, i loro pensieri sono stati il punto di forza della mia tesi!" (Margherita Sacchetti - **lectrix**)

Ecco: credo che nelle ultime righe della sua pagina, Margherita abbia spontaneamente coniato una delle tante possibili definizioni dei blog: **emozioni, pensieri e parole**. Niente di più. Niente di meno. Sta al singolo blogger trasformare questi pensieri e queste parole in suoni o in rumori. Sta a noi insegnanti approfittare di queste parole e di questi pensieri per dare un valore aggiunto al nostro mestiere.






Forum










Le dinamiche sociali e comunicative connesse all'universo dei forum sono già ampiamente conosciute ed esperite nel mondo della scuola. Si sa, infatti, che i forum possono rivelarsi preziosi nella **dilatazione relazionale** del rapporto didattico e nella possibilità di coltivare comunità di conoscenza.









In TED esistono forum di argomento generale (disagio giovanile, moda, musica, cinema, lettura...) o specifici (legati ad un determinato aspetto di una determinata esperienza didattica). **Tutti i forum sono costantemente monitorati ed animati** da moderatori che, con interventi discreti, indirizzano gli interventi, stemperano i toni accesi, invitato a rispettare le regole di una corretta e rispettosa comunicazione.



A seconda degli obiettivi e/o delle contingenze, i forum possono rimanere aperti per pochi giorni o per alcuni mesi. Le discussioni più interessanti si concludono in genere con un articolo di sintesi - pubblicato sul portale - che ne traccia il bilancio senza omettere, ovviamente, gli eventuali aspetti problematici.

Come è logico attendersi, alcuni dibattiti hanno un indice di gradimento piuttosto ampio, altri si spengono dopo pochi afflati, come si può chiaramente arguire dalla seguente tabella riassuntiva (che, peraltro, riporta solo alcuni dei forum presenti):

| Forum | Topic | Messaggi | Ultimo Messaggio |
|---|-------|----------|--|
| Forum del mese | | | |
|  vita, amore e musica La musica occupa un ruolo fondamentale nella vita di tutti noi e, a giudicare da tante pagine di diario, coinvolge l'animo e la mente di molti Teddiani. Proviamo allora a tracciare un affresco dei gusti musicali della TED generation partecipando attivamente a questo forum sulla musica. Moderatori agati , erika , giulianoalbarani | 6 | 134 | Sab Apr 08, 2006 5:38 pm misterx ➡ |
|  Ciak si posta! Il forum sul cinema dei Teddiani. Moderatori agati , erika , giulianoalbarani | 5 | 124 | Mer Mar 01, 2006 9:48 am giulianoalbarani ➡ |
| Voci dalla scuola | | | |
|  L'ora di religione Le posizioni del cardinale Raffaele Renato Martino, che, a margine di un importante convegno, ha espresso parere favorevole all'introduzione dell'ora di religione islamica nelle scuole italiane per gli studenti musulmani, hanno dato il via ad un rilevante dibattito - che ha occupato per giorni le prime pagine dei giornali - su temi quali l'integrazione, il pluralismo religioso, etc.. Anche la comunità TEDdiana si è mostrato sensibile a queste questioni, come dimostrato dalla partecipazione all'apposito sondaggio e da alcuni post di blog... Moderatore redazione | 1 | 11 | Mar Apr 11, 2006 11:24 pm sogniesintomi ➡ |
|  Bulli senza pupe Il sondaggio di TED sul bullismo ha prodotto esiti inquietanti (vedi il dettaglio in homepage): solo il 23% dei naviganti che hanno risposto afferma di non aver mai vissuto, da vittima o 'spettatore', episodi di bullismo. Per andare oltre la semplice dimensione statistica apriamo un forum nel quale riflettere su cause, forme e possibili rimedi al bullismo nelle nostre scuole. Moderatore giulianoalbarani | 1 | 20 | Mar Feb 07, 2006 8:58 pm Dark_Wolf ➡ |
|  Diluvio liceale Il tema era nell'aria da un po' di tempo, e visibile anche nella nostra realtà modenese, ma ora è approdato sulle prime pagine dei quotidiani nazionali (ad es. "la Repubblica" di giovedì 24 ottobre): i licei scoppiano, ma non di salute, bensì di studenti, con un incremento annuo delle iscrizioni | 1 | 18 | Mar Gen 17, 2006 2:07 pm tinkybass ➡ |

| | | | | |
|---|---|----|-----|---|
| | dell'1,5% e gravi ripercussioni sull'utilizzabilità di spazi e attrezzature (tanto che presidi di Milano, Bologna e Roma hanno minacciato l'introduzione del numero chiuso). Cosa ne pensi? Ritieni che sia una moda passeggera, o che dietro questo boom di iscrizioni ai licei ci siano motivazioni più profonde? Moderatori agati , giulianoalbarani | | | |
|  | <u>Tutti in gita!</u> E' noto che l'organizzazione dei viaggi d'istruzione, la cui progettazione si svolge solitamente nei mesi autunnali, è sempre particolarmente travagliata e fonte di conflitti. In questo forum è possibile confrontarsi sul tema e proporre possibili itinerari. Moderatori agati , erika , giulianoalbarani | 2 | 18 | Dom Feb 05, 2006 7:54 pm mermer ➡ |
|  | <u>Okkupazione o autogestione?</u> Anche quest'anno in alcune scuole della nostra provincia, gli studenti hanno deciso di protestare attraverso giornate di autogestione che talvolta sono sfociate in vere e proprie occupazioni degli edifici scolastici. Secondo te, queste forme di lotta possono diventare un'occasione di crescita (etica, politica, sociale...), oppure sono ormai ridotte ad un ritualismo volto solo a spezzare la monotonia della vita scolastica? | 15 | 77 | Lun Gen 02, 2006 7:33 pm titti3 ➡ |
|  | <u>Assemblee di classe</u> Cosa ne pensi dell'assemblea di classe? E' educativa? Ti aiuta a crescere? E' utile solo per perdere noiosissime ore di lezione? Di che cosa parlate, di solito, durante le assemblee della tua classe? Quali argomenti vorresti trattare durante l'assemblea? | 22 | 152 | Ven Gen 27, 2006 3:47 pm sogniesintomi ➡ |
|  | <u>Ragazzi invisibili?</u> Nell'attuale società l'apparenza, il successo, il denaro sembrano a volte gli unici valori. Dell'argomento si occupa l'articolo " Ragazzi invisibili? " Tu cosa ne pensi? | 28 | 126 | Dom Feb 19, 2006 1:41 pm Barru207 ➡ |
|  | <u>Educatore o travet</u> I principali organi di informazione nazionale hanno recentemente trattato il tema del discredito sociale in cui è precipitata la figura dell'insegnante, sottolineando in particolare la generalizzata disistima del ruolo di docente da parte degli studenti. La questione è stata appena ripresa in un articolo del terzo numero di S.MO.O.L <i>Why you will never be a teacher?</i> La discussione è aperta... | 6 | 46 | Dom Mag 22, 2005 4:46 pm paciughina ➡ |
| <u>Progetti</u> | | | | |
| <u>Leggere, rispondere, [confront@rsi] on line</u> | | | | |
|  | <u>The day after tomorrow</u> (se continuiamo così...) Moderatori mmarco90 , vixa | 6 | 18 | Sab Giu 04, 2005 11:22 am mmarco90 ➡ |
|  | <u>Ti Presento I Mieì</u> Ovvero tutto su mio padre tra arte e vita reale Moderatori Jekka , AmicoDelleDonne , DarkDevil89 | 7 | 44 | Sab Giu 11, 2005 12:13 pm DarkDevil89 ➡ |
|  | <u>Film VS Film</u> ... e il forum continua Moderatori luky , durlindana , pk2 , giulianolodi | 4 | 30 | Ven Giu 03, 2005 9:50 am chiaretta ➡ |
|  | <u>My generation</u> Okkio a come... parlo, vesto, scrivo... Moderatori diavoletto_90 , DjLukino , Rayan | 10 | 39 | Gio Mag 26, 2005 9:10 am zlatan9 ➡ |


| | | | | |
|---|---|----|-----|--|
|  | LEGO ERGO SUM... QUANDO IL LIBRO FINISCE... Moderatori anny , pf87 | 4 | 22 | Dom Dic 18, 2005 10:59 am pf87 ➡ |
| I forum di DocumentAria | | | | |
|  | <u>Il laboratorio di storia</u> A partire dalla metà degli anni '90, un numero sempre maggiore di scuole chiede con insistenza di aprire laboratori di storia. Eppure il laboratorio è il frutto di una lunga tradizione didattica, che ha visto un momento di sintesi verso la metà degli anni '80, con la proposta anche di accezioni diverse. <u>Leggi il testo completo</u> Che cosa ne pensi? Hai esperienze dirette di laboratori di storia? Moderatori brusa , cajani | 2 | 10 | Mar Lug 05, 2005 10:05 am brusa ➡ |
|  | <u>La storia mondiale</u> Nuovi orizzonti, nuove periodizzazioni Da circa 15 anni si è aperto a livello internazionale un dibattito sulla necessità di superare la visione etnocentrica e parziale della storia insegnata con una visione mondiale e globale, in linea con la ricerca storica più recente che mette al centro della propria riflessione il mondo come sistema unitario. <u>Leggi il testo completo</u> Che cosa ne pensi? Che esperienze didattiche hai fatto? Moderatori brusa , cajani | 3 | 17 | Ven Ago 05, 2005 4:29 pm brusa ➡ |
| Soffitta | | | | |
|  | <u>Spazio informatica-TED</u> Sul portale TED nasce uno spazio dedicato all'informatica. Vuoi condividere con altri docenti le tue competenze informatiche? Cerchi un programma e non sai dove trovare indicazioni? Hai una difficoltà nell'uso di un software applicativo? Cerchi una soluzione tecnica per la tua scuola? Vuoi confrontarti con altri docenti su questioni inerenti l'informatica? Nasce questo spazio su TED per favorire la collaborazione tra i docenti che usano e a volte incontrano problemi con le nuove tecnologie. Se hai qualche argomento di discussione da proporre, qualche difficoltà da risolvere, se vuoi partecipare al confronto, entra nel forum... Moderatore cavazzi | 9 | 70 | Sab Mag 28, 2005 12:55 pm wilcox ➡ |
|  | <u>Vita bassa?</u> Qualche giorno fa ha fatto scalpore l'intervento di un Preside di Avezzano contro l'uso indiscriminato di pantaloni a vita bassa. Cosa ne pensi? | 22 | 128 | Sab Giu 04, 2005 1:31 pm camy ➡ |
|  | <u>Parliamo dei forum....</u> Su sollecitazione di alcuni utenti particolarmente attivi apriamo uno spazio per discutere e condividere le modalità di organizzazione dei forum. | 3 | 36 | Dom Ago 14, 2005 2:25 pm Aint ➡ |
|  | <u>Allagamento del Liceo Parini</u> I 4 studenti responsabili dell'allagamento del Liceo Parini sono stati sospesi per 15 giorni. Cosa ne pensi della vicenda? Secondo te la sospensione inflitta è una punizione equa? Come accoglieresti nella tua classe quei ragazzi/e dopo un fatto del genere? La pubblicità data all'evento può scatenare della emulazione? | 4 | 34 | Lun Feb 21, 2005 7:45 pm DjLukino ➡ |
|  | <u>Filosofanti - IV GS - Liceo Fanti</u> Moderatore giulianoalbarani | 6 | 167 | Sab Set 10, 2005 3:59 pm Paolino ➡ |

| | | | | |
|---|---|---|-----|--|
|  | <u>Quali letture estive?</u> Durante le vacanze è più facile trovare un po' di tempo e di voglia per leggere. Quale libro ci consigli di mettere nella valigia (o nello zainetto?) Perché? Moderatore agati | 5 | 154 | Mer Giu 22, 2005 10:35 pm Cate ➔ |
|  | <u>Razzismo e dintorni...</u> Moderatore agati | 1 | 46 | Mar Lug 05, 2005 12:47 pm agati ➔ |


Non credo sia necessario insistere più di tanto sulle evidenti **potenzialità didattiche** di uno strumento così versatile e potente.

Io, ad esempio, uso spesso per i forum come **tappa di avvicinamento al classico compito in classe di italiano** (articolo, saggio...); come possibilità di **far discutere i ragazzi su argomenti di loro interesse senza comprimere troppo l'esiguo tempo-scuola** (musica, cinema, politica...); come strumento per dare a tutti - anche ai più timidi - la possibilità di esprimere un proprio parere su tematiche disciplinari (la vitalità boccacciana, il dissidio petrarchesco, il pessimismo leopardiano...); come **agorà virtuale per tentare di ricomporre dinamiche di classe problematiche**; come **strategia motivazionale** per condividere certe scelte didattiche.

Credo, infatti, che sia importante coinvolgere i ragazzi anche in fase di programmazione di alcuni percorsi formativi qualificanti. Ricordo, a questo proposito, una delle mie esperienze nate da un impulso didattico piuttosto estemporaneo e naif, ma che si è rivelata abbastanza interessante. Alla fine dello scorso anno scolastico, in vista della scelta dei testi di narrativa da far leggere "obbligatoriamente" durante le vacanze estive, ho invitato le mie alunne di prima ad esprimere eventuali preferenze in un apposito forum. Le ragazze hanno inondato i topic di idee, ma le loro proposte non mi soddisfacevano particolarmente (in maggioranza si riferivano a testi di narrativa frequentati alla scuola media, magari in classe). Così ho provato ad aprire il dibattito al contributo di tutta la community.

| Autore | Messaggio |
|--|--|
| agati  Registrato: Mar 17, 2004 Messaggi: 103 | Inviato: Gio Mag 19, 2005 3:20 pm Oggetto: Consigli per la lettura estiva <hr/> "Il tempo della lettura, come il tempo dell'amore, dilata il tempo della vita..." (D. Pennac). Ma quali letture estive consigliare ai miei studenti? Mi dai una mano? Ultima modifica di agati il Lun Mag 23, 2005 10:52 am, modificato 1 volta in totale |

Nel giro di pochi giorni i teddiani hanno espresso decine di consigli variamente argomentati. Ho quindi selezionato i suggerimenti più pertinenti ed ho invitato le mie alunne - anche previa approfondita ricerca in Internet per individuare altre informazioni sui testi in questione - ad esprimere le loro preferenze in un forum riservato.

| Autore | Messaggio |
|--|---|
| agati  Registrato: Mar 17, 2004 Messaggi: 103 | Inviato: Sab Mag 28, 2005 8:24 am Oggetto: Mi date un parere? <hr/> Per le letture estive dei miei ragazzi, mi sto concentrando su alcuni testi... anche tramite una veloce ricerca in Internet, mi dici quali ti attirano di più?(NB: se hai già letto il libro, esprimi un tuo rapido parere in proposito). Ecco gli autori: Salinger, Il giovane Holden Brizzi, Jack Frusciante è uscito dal gruppo Banana Yoshimoto, Kitchen Banana Yoshimoto, Tsugumi De Carlo, Due di due Sepulveda, Il vecchio che leggeva romanzi d'amore |

| | |
|--|---|
| | <p>Harris, La spiaggia rubata Harris, Chocolate Piumini, Ciao tu Moccia, Tre metri sopra il cielo King, L'uomo in fuga Mastracola, Una barca nel bosco Baricco, Seta Flaubert, L'educazione sentimentale Stendhal, Il rosso e il nero Allende, La casa degli spiriti Hinton, I ragazzi della 56° strada Philippe Delerm, La prima sorsata di birra Philippe Delerm, La stagione azzurra Antonio Skarmeta, Il postino di Neruda Austen, Orgoglio e pregiudizio Antonia S. Byatt, Possessione</p> <p>Aggiungo alcuni libri che sto scoprendo in questi giorni grazie soprattutto al forum:</p> <p>Brigid Lowry, Via da tutto Haruki Murakami, Tokio Blues, norwegian wood Giulia Carcasi, Ma le stelle quante sono Marc Levy; Se solo fosse vero</p> <p>Ultima modifica di agati il Lun Mag 30, 2005 10:53 am, modificato 2 volte in totale</p> |
|--|---|

L'intensa disputa nata attorno al forum ha di fatto disegnato un articolato, chiaro e motivato indice di gradimento da cui ho dedotto le letture da proporre.

| | |
|--|--|
| <p>agati</p>  <p>Registrato: Mar 17, 2004 Messaggi: 103</p> | <p>📧 Inviato: Lun Mag 30, 2005 6:51 pm Oggetto: Decisione finale</p> <hr/> <p>Carissime primine i: mi pare che l'esperimento di scelta democratica della lettura "obbligatoria" (scusa Daniel!!!!) sia riuscito e che a più o meno grande richiesta il romanzo scelto è:</p> <p>Brigid Lowry, Via da tutto, Fabbri Editori</p> <p>Poi, fra gli altri, mi pare che la vostra curiosità si focalizzi soprattutto su:</p> <p>Marc Levy, Se solo fosse vero Salinger, Il giovane Holden Harris, Chocolate Sepulveda, Il vecchio che leggeva romanzi d'amore Haruki Murakami, Tokio Blues, norwegian wood Piumini, Ciao tu Giulia Carcasi, Ma le stelle quante sono Philippe Delerm, La prima sorsata di birra Philippe Delerm, La stagione azzurra Antonia S. Byatt, Possessione Mastracola, Una barca nel bosco Harris, La spiaggia rubata</p> <p>Brizzi, Jack Frusciante è uscito dal gruppo Banana Yoshimoto, Kitchen Banana Yoshimoto, Tsugumi De Carlo, Due di due</p> <p>Fra questi dunque potrete scegliere il secondo libro da leggere.</p> <p>Per il terzo: siete libere, ad una condizione: DOVETE scegliere un libro NON compreso in questa lista, così l'anno prossimo potremo contare probabilmente su qualche nuova idea... Fate un giro in Internet, poi fate un giro in libreria, in biblioteca, al reparto libri del supermercato... curiosate, scegliete, leggete e... buona vita 😊</p> <p>PS: naturalmente arriveranno anche le classiche consegne scritte...</p> |
|--|--|

In questo modo **il lavoro estivo è stato condiviso, le ragazze si sono sentite protagoniste** delle scelte didattiche ed hanno accettato di buon grado di confrontarsi su letture comuni. Senza contare che **anch'io mi sono professionalmente arricchito** avendo potuto monitorare le tendenze di un microcosmo significativo di adolescenti ed avendo, grazie a loro, scoperto non pochi - per me nuovi - narratori.

Come si evince dal mio esempio, il Portale TED permette – ed incoraggia – l’implementazione di forum ad hoc su richiesta di docenti che intendono svolgere in rete una specifiche attività legate al proprio mestiere. Il portale, ad esempio, ha consentito:

- **l’apertura di spazi d’approfondimento** e puntualizzazione della questione disciplinare trattata in classe, con ripercussioni positive sulle motivazioni ed il protagonismo dei ragazzi maggiormente interessati, non sempre sufficientemente gratificati dalle forme di interlocuzione tra studenti e insegnante agite in aula.
- **L’attivazione di forum finalizzati alla condivisione**, discussione e chiarificazione di problematiche inerenti la vita del gruppo-classe, con la possibilità da parte di tutti gli studenti – a prescindere dalle caratteristiche temperamentali – di addurre in forma argomentata le proprie ragioni, e di apprezzare il valore dello scambio dialogico in funzione della risoluzione di tensioni e conflitti interni al microcosmo scolastico.
- **L’avvio di alcune esperienze di narrazione collettiva** - a partire dalla condivisione da parte dei soggetti associati ad un forum dedicato, ad accesso circoscritto, di precise regole di scrittura cooperativa – nella quale gli studenti hanno contribuito all’alimentazione e allo sviluppo di una storia tramite l’apposizione in sequenza di propri post.

Spesso simili iniziative vengono condotte **in ambiente privato**, con accessi e visione riservati solo ai propri studenti, in modo da rendere l’impiego dei forum organico e per certi versi complementare alla vita di classe. Altre volte - come abbiamo visto nel mio lavoro sulla lettura - un’attività che nasce all’interno della classe, si apre poi alla community ed al mondo intero. Altre volte ancora le iniziative auspicano già in fase programmatica la collaborazione fra classi e scuole diverse. A quest’ultimo proposito possiamo citare, a titolo esemplificativo l’uso dello strumento forum contemplato nell’articolato progetto: **“Leggere, rispondere, confront@rsi on line”**.

“Leggere, rispondere, confront@rsi on line è un percorso di lavoro sulla lettura di testi di vario genere (articoli di attualità, libri, dischi, film...), e sulla stesura di un testo argomentativo in risposta ad essi (articolo, breve saggio, recensione...), stato svolto con gli insegnanti e gli studenti delle Scuole Secondarie di Modena, finalizzato alla realizzazione di un forum interpretativo on line.

Oggi i risultati di questo progetto iniziano a concretizzarsi nei cinque forum, ideati e organizzati dagli studenti e dagli insegnanti delle cinque classi che hanno partecipato al percorso, organizzato e coordinato dal dott. Alberto Sebastiani dell’équipe del Prof. Fabrizio Frasnedi dell’Università degli Studi di Bologna.

Ecco i topic dei 5 forum in questione:

1. **“My generation. Okkio a come... parlo, vesto, scrivo...”** organizzato dalla 1H del liceo scientifico “Wiligelmo” (Prof.ssa Menziani), che ospita riflessioni, simpatici questionari, interessanti dizionari su ciò che considerano (anche criticamente) espressione del loro modo di essere e di cui vorrebbero discutere con i loro coetanei: la loro lingua, la loro musica, la loro arte (soprattutto la pittura muraria), il loro abbigliamento, la mania degli sms;
2. **“The day after tomorrow. Se continuiamo così...”** della 1B del liceo scientifico “Wiligelmo” (Prof.ssa Bruschi), che presenta riflessioni sul rapporto uomo-ambiente, sulla catastrofe dello tsunami e sull’impatto ambientale dell’economia nei paesi in via di sviluppo, cercando di alimentare una discussione su temi scottanti del nostro tempo;
3. **“Ti presento i miei. Ovvero tutto su mio padre tra arte e vita reale”** della 2B del liceo scientifico “Wiligelmo” (Prof.ssa Boni), che presenta testi in cui i ragazzi espongono riflessioni sul loro rapporto col padre e se il loro rapporto particolare abbia qualche riscontro nel mondo dell’arte, se esistano cioè analogie tra la propria realtà e quella di film, libri, drammi teatrali..., invitando anche i visitatori del forum a riflettere sulla propria particolare esperienza e a discuterne;
4. **“Lego ergo sum... quando il libro finisce...”** della 4D del liceo scientifico “Tassoni” (Prof.ssa Bazzani), che ospita recensioni e riflessioni su libri di narrativa e si propone di

ospitarne altre, di altri studenti modenesi, con i quali discutere dei testi letti e scoprirne di nuovi;

5. **"Film VS film... e il forum continua"** della 1A dell'ITI "Fermi" (Prof.ssa Nerini), che ospita commenti sui film visti dagli studenti, e vuole essere un punto di riferimento e confronto per i giovani modenesi sul cinema.

I forum sono accessibili a chiunque, e sono un'occasione di incontro, confronto e anche discussione tra insegnanti e studenti di scuole diverse. Ogni forum ospita, oltre ai testi dei ragazzi, anche **una bibliografia e una sitografia sull'argomento**, frutto della ricerca e del lavoro di gruppo che gli studenti di ciascuna classe hanno svolto per documentarsi sull'argomento scelto, nonché fonte di informazione per tutti coloro che vorranno approfondire i temi trattati." (*dalla presentazione del progetto presente sul Portale Ted*)

Mi piace in questa sede mettere a fuoco un aspetto apparentemente secondario di tale iniziativa: **la presenza di una sitografia**. Ritengo infatti che qualsiasi azione didattica che contempli l'uso della rete, deve vedere **il docente impegnato soprattutto in un'opera di educazione alla navigazione corretta**. I ragazzi vanno preparati ad utilizzare in modo consapevole il diluvio di informazioni che spiove torrentizio da Internet.

Internet, infatti, grazie alla grande quantità di stimoli che può presentare, offre notevoli opportunità, ma contemporaneamente rischia di provocare lo smarrimento dello studente proprio a causa della molteplicità delle informazioni disponibili e della difficoltà a capire i nessi che legano insieme anelli di conoscenze.

Usare Internet è facile. Usare bene Internet è difficile. La navigazione può diventare un'impresa frustrante e il naufragio è più probabile dell'approdo. Chiunque, infatti, può pubblicare in Internet qualunque cosa, vera o falsa che sia, scegliendo in che modo presentarla o pubblicizzarla, se firmarla o rimanere nell'anonimato. Questo fatto pone moltissimi problemi poiché spesso è difficile controllare l'esattezza di una fonte, la veridicità e l'autorevolezza delle informazioni, l'oggettività degli autori e l'attualità dei contenuti.

Occorre quindi non lasciarsi mai sfuggire l'occasione di fornire al giovane cybernauta una guida che lo accompagni passo per passo lungo percorsi semplici, chiari e definiti.

Bisogna spostare la propria attenzione dal cercare il sapere, al saper cercare. E un **buon insegnante deve essere il primo e più importante motore di ricerca**. Deve trasformarsi in abile nostromo per dimostrare ai suoi ragazzi che la navigazione – prima di essere spavalda e spregiudicata - deve essere finalizzata e consapevole.

Perché "non è dal volume di dati di cui l'uomo dispone che un'epoca deve trarre un sentimento immeritato di superiorità, ma dalla misura in cui l'uomo sa plasmare e padroneggiare le informazioni che possiede" (Goethe).

S.MO.O.L

Talvolta gli spiriti liberi, anche se soli ed osteggiati, possono cambiare uno scampolo di mondo e anticipare gli eventi.

Negli anni trenta, un maestrino francese pallido e nemmeno troppo in salute, si mise in testa di cambiare la scuola. E lo fece in modo provocatorio trasformando la classe in una stamperia. Recuperò da qualche amico un vecchio torchio per stampare e lo mise a disposizione dei suoi ragazzi assieme ai caratteri mobili di piombo, all'inchiostro, alla carta e a tutte le altre tecnologie di uso comune in una tipografia.

I bambini si trasformarono così in giornalisti e tipografi stampando il loro giornalino. Uscivano dalla classe assieme al loro maestro ed andavano in caccia di notizie. Intervistavano il sindaco, il prete, il dottore, il poliziotto. Studiavano scienze cercando fiori e piante rare che poi descrivevano in dettagliate schede a stampa. Decine e decine di documenti diventavano poi giornali che venivano distribuiti ad altri ragazzi e ad altre scuole.

Quei ragazzi diventarono dei **pionieri dell'apprendimento attivo** e il loro maestro, Célestin Freinet, nonostante i ripetuti scontri con l'ottuso conservatorismo delle autorità, diventò famoso. Il suo esempio fece proseliti e la tipografia entrò in diverse scuole. Fino all'arrivo di Hitler e del governo di Vichy che cacciò Freinet e censurò il suo metodo: troppo democratico per piacere ad un regime totalitario.

Nelle classi di Freinet, infatti, erano spesso i più disagiati a trarne il maggior profitto: i ragazzi del popolo, i più emarginati, quelli che non combinavano un tubo con la didattica tradizionale, diventavano degli ottimi studenti davanti ai caratteri tipografici.

Freinet, in anticipo sui tempi, aveva capito **l'importanza del creare, del fare** e che **una riforma dell'insegnamento non si può attuare senza una trasformazione degli strumenti e delle tecniche**.

Oggi possiamo fare la stessa cosa usando i nuovi torchi digitali: il computer ed Internet amplificano enormemente le possibilità di intervento e offrono infinite possibilità di creare un **ambiente di apprendimento attivo** dove i ragazzi diventano protagonisti del loro percorso educativo. Sempre con la guida illuminante del docente.

Trasformare per qualche tempo un ambiente scolastico in una moderna tipografia digitale è uno dei tanti modi possibili per "creare, all'interno delle scuole, delle situazioni in cui i ragazzi seguono le loro passioni col cuore, portano avanti progetti a cui sono veramente interessati, fanno scoperte prendendo da Internet le informazioni di cui hanno bisogno, lavorano insieme, realizzano cose difficili. L'insegnante li consiglia, li guida. E, quindi, l'insegnante deve abituarsi all'idea di rispettare gli alunni in quanto persone che imparano, di riconoscere che essi producono le loro stesse conoscenze, che la vecchia aspirazione che molti pedagoghi avevano avuto che i ragazzi possano imparare sperimentalmente facendo cose che per loro sono veramente importanti, alla fine, possiamo immaginare di realizzarla in questo modo. Questo discorso riguarda le vecchie concezioni ben radicate su come vorremmo che i ragazzi imparassero, e la tecnologia rende possibile la realizzazione dei sogni dei vecchi pedagoghi" (Seymour Papert).

Confesso che, da buon vecchio pedagogo, sono stato a lungo titubante sull'opportunità di introdurre l'argomento del giornalino evocando ancora gli attempati fantasmi di una speranza pedagogica che ha cullato per anni la mia docenza militante e che ha in buona misura ispirato questo progetto. In anni di riflusso pedagogico, dove si invoca il ritorno alle regole, alla disciplina, alla scolarizzazione d'antan e alla presunta autorevolezza della lezione cattedratica come unici antidoti possibili alla supposta deriva cognitiva dei nostri studenti, si rischia di sentirsi un po' rincoglioniti e demodè a rimanere aggrappati agli antichi sogni di una possibile didattica costruttivista.

Ma credo di poter correre il rischio di offrire il fianco a qualche bonario diletto pur di ribadire che **conoscenze e competenze si organizzano e si solidificano anche e soprattutto con prassi cooperative e laboratoriali** come quelle messe in campo da una programmatica attività giornalistica di classe, di scuola, di interscuola. Non solo, ovviamente. Non penso (più) di poter trasformare l'intero itinerario scolastico in un perenne ambiente di apprendimento all'insegna dell'integralismo costruttivista. I vari approcci pedagogici - compreso l'istruzione più radicale - possono convivere e concorrere alla formazione complessiva del ragazzo. Ma mi pare ancora perseguibile l'idea che, per abituare lo studente ad affrontare la complessità, a risolvere i problemi, ad esperire le competenze, ad assumersi delle responsabilità sia necessario **trovare il tempo e lo spazio anche per realizzare significativi momenti di apprendimento cooperativo come quella connesso all'attività giornalistica.**

Perché il giornale scolastico è una grande palestra educativa. Perché la conoscenza passa anche attraverso la ricerca e l'approfondimento delle notizie e non solo attraverso i programmi. Perché **una redazione vivace è una sana palestra intellettuale** dove i ragazzi possono liberamente **esercitare il piacere della lettura e della scrittura.** Perché pure l'esame di stato prevede l'elaborazione di un articolo di giornale.

Ed è anche per questo che, un paio di anni fa, abbiamo scommesso su S.MO.O.L..

S.MO.O.L. - Scuole di MODena On Line - è il giornalino telematico degli studenti delle scuole superiori della provincia di Modena (<http://TED.scuole.provincia.modena.it/smool/>).

Dopo un parto travagliato e i primi passi talvolta incerti, **S.MO.O.L. è diventato una creatura vivace, divertita e consapevole.** Una creatura che può contare su **una redazione in continua espansione, dove brulicano ragazzi straordinari,** intelligenze poliedriche, sguardi curiosi, animi nobili...

S.MO.O.L. è la testimonianza che, sfruttando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il giornalino può ancora rappresentare un eccellente strumento di comunicazione, socializzazione e didattica.

I ragazzi che si impegnano nella redazione lavorano in gruppo secondo **la logica costruttiva dell'apprendimento cooperativo e dell'imparare facendo** ed assieme sperimentano, con sempre maggior consapevolezza, le tecniche della mediazione sociale ampliando le loro capacità di socializzare, cooperare ed assumersi delle responsabilità.

S.MO.O.L. è la dimostrazione che il giornalino "scolastico" è lo strumento ideale per **calare gli studenti in una situazione comunicativa reale,** più impegnativa ma anche assai più stimolante di tante istanze comunicative artificiali proposte dalla tradizionale programmazione didattica.

L'esame di stato - ad esempio - prevede l'elaborazione di un articolo di giornale e spesso i docenti propongono temi ed esercitazioni chiedendo agli studenti di immaginare di essere un giornalista per scrivere un articolo su qualche tematica.

S.MO.O.L. - anche attraverso il meccanismo del "proponi un articolo alla redazione" che permette a tutti gli studenti e i docenti della provincia di Modena di inviare proposte di articoli alla redazione -, consente ai ragazzi di **abbandonare il "fingere di essere" per "essere" giornalisti.**

Da questo punto di vista, S.MO.O.L. offre un altro valore aggiunto all'attività didattica in chiave di motivazione e di entusiasmo in quanto **si rivolge ad interlocutori potenzialmente molto numerosi** e non si affida soltanto al giudizio univoco dell'insegnante.

La realizzazione di un giornalino, ancora, si impone come significativo momento di **aggregazione di competenze.** Per intraprendere una moderna attività giornalistica, infatti, occorre appropriarsi criticamente di varie tecniche: tecniche di ricerca (on line e off line), tecniche di scrittura (scrittura giornalistica e web writing), tecniche di acquisizione ed

elaborazione immagini (per la stampa e per il web), tecniche di *desktop publishing* (*layout* e *template*), tecniche di pubblicazione e diffusione dei contenuti...

E S.MO.O.L. è un po' di tutto questo e, forse, anche di più, come testimoniano le parole di due redattrici "storiche":

"Di tutto ciò che si può dire di TED, S.MO.O.L. è senz'altro l'aspetto di cui preferisco parlare. Sarà perché personalmente mi ha regalato l'interesse per il giornalismo o sarà perché l'ho praticamente visto nascere e lo sento un po' mio... Sicuramente osservare i numeri del giornalino già tutti belli confezionati non da la misura del lavoro che c'è dietro.

Noi giovani redattori ci incontriamo alle due e mezza nel solito posto, chi con un buco nello stomaco chi col pranzo sullo stomaco (dipende se c'è stato il tempo di mangiare).

Ci si siede intorno ad un tavolo, ci si scambia un po' di materiale e poi si tenta di seguire la scaletta con l'ordine del giorno.

Senza quella scaletta saremmo persi.

Di solito finiamo la riunione ognuno col suo buco nello stomaco o col suo pranzo da smaltire oltre che col palinsesto stabilito per il numero successivo... ed un soddisfatto quanto illusorio <ecco fatto!>.

Ma non abbiamo ancora fatto proprio niente perché il lavoro di redattori non finisce mai: è piacevolmente diluito nel tempo ma onnipresente!

Infatti gli incontri di redazione non sono gli unici momenti nei quali pianifichiamo il giornalino.

Ci incontriamo fisicamente "solo" per tirare le somme di un lungo discorso durato settimane e svoltosi spesso in meeting virtuali. Grazie alla costante corrispondenza via e-mail il nostro lavoro di redattori non ha una definizione spazio temporale definita. Siamo continuamente chiamati in causa da un collega che desidera condividere un'idea o da un altro che chiede l'approvazione di tutti noi riguardo un'illustrazione... " (Linda Petracca)

"Quello che ho imparato grazie alla possibilità di far parte della redazione di SMOOL è, per esempio, quanto sia davvero complicato pubblicare un giornalino; quanto sia costruttivo leggere l'operato di altri studenti; quanto sia interessante cogliere le sfumature di ogni singola parola, di ogni singolo sguardo di assenso o di disapprovazione. Questi sono particolari che non si possono capire se non ci si trova all'interno dell'esperienza. Sembra semplice pubblicare un giornalino. E chi ci pensa alla formattazione del testo? Chi pensa alla titolazione? Chi pensa alle immagini (che devono sposarsi perfettamente con il relativo articolo)? Chi pensa all'impaginazione della home? Chi pensa all'ordine in cui vanno inseriti gli articoli? Chi pensa al PDF? Finché non ci si trova inseriti in una vera redazione, tutti questi problemi non prendono veramente corpo. (...) E poi c'è la selezione degli articoli possibili, quelli già pronti, quelli da riguardare, quelli da procurare, quelli da scrivere... Il momento della scelta non è facile: noi della redazione ci ritroviamo a dover scegliere un articolo di un coetaneo piuttosto che un altro, a dare un'opinione su un testo, su una riflessione... Si tratta di una grande responsabilità (...), ma mi rendo conto che è una possibilità di crescita e di ampliamento delle proprie competenze che non ha paragoni." (Claudia Astarita)

Che dire di più? Solo un invito: fissate l'indirizzo Internet del Portale Ted fra i vostri preferiti, date ogni tanto un'occhiata a S.MO.O.L., scaricate magari qualche articolo interessante da distribuire in classe agli studenti, dite ai ragazzi di leggere, di proporre articoli, di partecipare alla redazione. Buona vita.

Indice degli articoli pubblicati su S.MO.O.L.

N° 0 - Novembre 2004

| | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| | numerozero... | Redazione S.MO.O.L. |
| | SMOOL cosa? | Redazione S.MO.O.L. |
| | Professione reporter | Redazione S.MO.O.L. |
| | Giornalini di "classe" | Redazione S.MO.O.L. |
| | Scrivere nell'epoca del web | Mario Agati (Liceo Sigonio) |
| | Docenti sotto torchio | Redazione S.MO.O.L. |
| | Cyberscriptorium | Redazione S.MO.O.L. |
| | SMOOL fa bene alla salute | Redazione S.MO.O.L. |

N° 1 - Gennaio 2005

| | | |
|--|-------------------------------------|---|
| | Finalmente ci siamo!! | Manuela Baiocchetti (IIS Cavazzi) |
| | A tu per tu con ... | Linda Petracca & Claudia Astarita (Liceo Sigonio) |
| | Un'onda anomala sul natale | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | Reality show: illusione o moda? | Jennifer Nocella (Liceo Fanti) |
| | Le leggi razziali vissute da vicino | Giulia Selmi (ITI Fermi) |
| | Attori si diventa | Andrea Grandi (ITG Guarini) |
| | Ahi, ahi, queste assemblee? | Francesca Villa (ITI Corni) |
| | Perchè la vita comunque è dura | Margherita M. Ferrari (ITI F. Corni) |
| | Single a San Valentino | Mariachiara Calanca (Liceo Wiligelmo) |
| | Willy innamorato | Axel Lee Dream - Liceo Wiligelmo |
| | La redazione al lavoro... | Maurizio Adani (IPSSCT E. Morante) |

N° 2 - Febbraio 2005

| | | |
|--|---------------------------------------|---|
| | Ci risiamo... | Manuela Baiocchetti (IIS Cavazzi) |
| | C'era una volta un'adolescente | Claudia Astarita (Liceo Sigonio) |
| | Per non dimenticare | L. Varini & E. Bolognesi (ISS Galilei) |
| | Il silenzio dei miei insegnanti | Maddalena Serafini (ITI Fermi) |
| | La scuola ... a modo mio | Annarosa Biondi, Riccardo Menarini, Luca Silvestri (ITI - F. Corni) |
| | Invisibile | Falcone Martina (Liceo Sigonio) |
| | Alla ricerca dell'equilibrio | Akiram (IIS Cattaneo - Deledda) |
| | Vincere con se stessi | Martina Boselli (ITPC G.A. Cavazzi) |
| | La vita spezzatino | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | Basta Inglese nel nostro vocabolario! | Eleonora Tirabassi (I.S.S. G. Galilei) |
| | La musica e noi | Silvia Pelati (ITPC G.A. Cavazzi) |

N° 3 - Marzo 2005

| | | |
|--|----------------------------------|---|
| | Libera | Sara Malaguti (I.I.S. G. Deledda) |
| | Vento in poppa | Manuela Baiocchetti (IIS Cavazzi) |
| | Davanti agli occhi | Deborah Marchi (I.T.C.G. Baggi) |
| | La scuola ... a modo mio | Annarosa Biondi, Riccardo Menarini, Luca Silvestri (ITI - F. Corni) |
| | Why will you never be a teacher? | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | Poser-mania | Gian Nicola Arletti (Liceo Fanti) |
| | Le persone sono dei voti? | Eleonora Tirabassi (I.S.S. G. Galilei) |

| | | |
|----------------------|---|---|
| | Un mondo lontano... ma non troppo | Helena Sabotic (Liceo Wiligelmo) |
| | Dalla parte dell'immigrato | Abdul (Liceo Wiligelmo) |
| | Noi, Omero, Baricco | Matteo Righi (Liceo scientifico tecnologico Corni) |
| | Almost Blue | Valentina Donini (I.T.C. Cavazzi) |
| | Italiano lingua morta? | Federica Tinti (Liceo Fanti) |
| N° 4 - Aprile 2005 | | |
| | Ci siamo fatti in quattro | Manuela Baiocchetti (IIS Cavazzi) |
| | Un sogno chiamato libertà | Deborah Marchi (I.T.C.G. Baggi) |
| | La Rete: un'isola di poesia? | Francesca Villa (ITI Corni) |
| | La scuola ... a modo mio | Annarosa Biondi, Riccardo Menarini, Luca Silvestri (ITI - F. Corni) |
| | Auguri papà | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | Meglio la vita ad ogni costo o una dolce morte? | Eleonora Tirabassi (I.S.S. G. Galilei) |
| | I miglior film del momento | Alessandro Barbi (Liceo Sigonio) |
| | A Carlotta | Tommy (Liceo Muratori) |
| | Le bambine-donne | Claudia Astarita (Liceo Sigonio) |
| | La TV che tutto vede e tutto sa | Angela De Nicolo (I.I.S. G. Deledda) |
| | Io non ho paura | Vittoria Paladini (I.I.S. Cavazzi) |
| N° 5 - Maggio 2005 | | |
| | Buone vacanze | Manuela Baiocchetti (IIS Cavazzi) |
| | Una vita: 0,01% di grassi | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | "Gitana" di carattere | Claudia Astarita (Liceo Sigonio) |
| | Arrivederci a Settembre | Alessia, Elena & Miky (I.S.A. A. Venturi) |
| | Aggregazione: davvero impossibile? | Elisa Mastroeni (Liceo Muratori) |
| | Lui e Lei | Deborah Marchi (I.T.C.G. Baggi) |
| | Juli | Luca Zanni (Liceo Sigonio) |
| | La fossa dei leoni | Eleonora Tirabassi (I.S.S. G. Galilei) |
| | Lauren, una californiana a Sassuolo | Redazione "Brain Storming" (Liceo Formiggini) |
| | Elena, una sassolese in America | Redazione "Brain Storming" (Liceo Formiggini) |
| | Vita e Forma | Enrico Monaco (Liceo Muratori) |
| | Mnemòne | Xeliah (Liceo Muratori) |
| | Cubando | Andrea - (Liceo Formiggini) |
| N° 6 - Novembre 2005 | | |
| | Sindrome da pollo | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | A volte ritornano... | Mario Agati (Liceo Sigonio) |
| | Pizzata TEDdiana | Caterina Sacchetti (Liceo Sigonio) |
| | Una matematica felicità | Claudia Astarita (Liceo Sigonio) |
| | Imparare a volare | Marco Muratori (ITIP E. Fermi) |
| | Galline in fuga | a cura di Lory (Liceo Tassoni) |
| | Agire prima di ragionare | Cristiano Di Gioia (Liceo Tassoni) |
| | Come ogni giorno scendo le scale... | Giacomo Luppi (ITAS Selmi) |
| | Le strade della vita | Eleonora Tirabassi (I.S.S. G. Galilei) |
| | Nell'orrore della notte | Deborah Marchi (I.T.C.G. Baggi) |
| N° 7 - Dicembre 2005 | | |
| | Neve novella | Mario Agati (Liceo Sigonio) |

| | | |
|----------------------|--|--|
| | Panettone non ti tollero! | Caterina Sacchetti (Liceo Sigonio) |
| | Tutta colpa di Babbo Natale! | Eleonora Tirabassi (I.S.S. G. Galilei) |
| | Buone vacanze | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | Caro babbo natalino... | Redazione S.MO.O.L. |
| | L'altro Natale | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | Racconto di natale | Deborah Marchi (I.T.C.G. Baggi) |
| | Natale: la semplicità nel caramello | Socio (Liceo San Carlo) |
| | La vita non è (sempre) un film | Chiara Fiorellini (Liceo Sigonio) |
| | Non si può vivere di solo piumone | Claudia Astarita (Liceo Sigonio) |
| | A Bergen-Belsen: sulle secche foglie della memoria | Giulia Borghi (IPSIA G. Vallauri) |
| | Razzismo? No grazie! | Mattia Di Gioia (Liceo Tassoni) |
| N° 8 - Gennaio 2006 | | |
| | Il pensiero imprigionato | Gabriele Casagrande (Liceo Wiligelmo) |
| | Verso l'infinito e oltre | Mario Agati (Liceo Sigonio) |
| | Buon anno e buon stupore | Caterina Sacchetti (Liceo Sigonio) |
| | Messaggio d'amore: intervista a Silvia Mezzanotte | Claudia Astarita (Liceo Sigonio) |
| | Monday Morning, Bloody Monday Morning | Giacomo Visconti (Liceo Scientifico Tecnologico Corni) |
| | Ma voi in Italia ce l'avete la luna? | Francesca Trianni (Liceo Muratori) |
| | NickMania | Jfk & Mushashi (ITAS Selmi) |
| | Galileo Galilei? Un vigliacco! | Eleonora Tirabassi (I.S.S. G. Galilei) |
| | Never Travel: diffida dei viaggi mentali | Socio (Liceo San Carlo) |
| | Mondine: ragazze di ieri, ragazze di oggi | Laura Buonanno (IPSIA G. Vallauri) |
| | La generazione del Grande Fratello | Deborah Marchi (I.T.C.G. Baggi) |
| | L'orizzonte innamorato | Federico Beneventi (ITI Marconi) |
| N° 9 - Febbraio 2006 | | |
| | S.MO.O.L. e il Cappellaio Matto | Mario Agati (Liceo Sigonio) |
| | SHOAH: le immagini hanno parlato | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | "Una donna" di Sibilla Aleramo | Laura Buonanno (IPSIA G. Vallauri) |
| | It's not better, it's not worse, it's just different | Francesca Trianni (Liceo Muratori) |
| | L'amore al tempo del blog | Claudia Astarita (Liceo Sigonio) |
| | San Valentino, la festa dei... negozianti | Giacomo Luppi (ITAS Selmi) |
| | Due ombre nude | Gabriele Casagrande (Liceo Wiligelmo) |
| | Così è la vita | Deborah Marchi (I.T.C.G. Baggi) |
| | ...from New Zealand | Nicholas (Liceo Tassoni) |
| | Le rivoluzioni di Mermer | Mermer (Liceo Wiligelmo) |
| N° 10 - Marzo 2006 | | |
| | È primavera... | Giacomo Visconti (Liceo Scientifico Tecnologico Corni) |
| | Ci vediamo da Mario... | Linda Petracca (Liceo Sigonio) |
| | De-Formazione Scolastica | Andrea Lugli (Liceo Fanti) |
| | Il cappello della nonna | Elena Nardi (Liceo Cavazzi-Sorbelli) |
| | Il Souk | Eleonora Tirabassi (I.S.S. G. Galilei) |
| | La questione mafiosa dopo il delitto | Autori Vari (Liceo Muratori) |

| | | |
|--|--|--|
| | Fortugno | |
| | Essere o apparire? | Deborah Marchi (I.T.C.G. Baggi) |
| | Oggi mi "bulleggio" un po' | Matteo Righi (Liceo scientifico tecnologico Corni) |
| | La centralità dell'emozione | Giulia D'Elia (Liceo Wiligelmo) |
| | Ha ragione mia sorella. Vent'anni e son già vecchia! | Francesca Villa (studentessa universitaria - TEDdiana) |
| | Cronaca di una pizzata annunciata... | Gabriele Casagrande (Liceo Wiligelmo) |
| | Alice in Wonderland (Disney Fever!) | Giulia Casalini (Liceo Tassoni) |